ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 208
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

SABATO DOMENICA
9-10 Dicembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SALDA RESISTENZA TEDESCA NEGLI SBARRAMENTI DELLA SAAR

## Accanita battaglia su un fronte di 100 km.

*Tre compagnie di fanteria americane accerchiate a Pachten - Quanto costano al nemico le fortezze germaniche sull'Atlantico e sulla Manica*

Fronte Occident., sab. sera.

Il vice-ministro alla guerra degli Stati Uniti, Patterson, ha dato ieri — com'è noto — la cifra delle perdite dell'esercito americano sul fronte dell'invasione fino alla data del 22 novembre. Queste perdite ammontano a 475.000 uomini.

I competenti circoli tedeschi s'interessano specialmente al fatto che, in una dichiarazione pronunziata qualche tempo fa, Patterson aveva detto che le perdite americane dal 6 giugno al 31 ottobre ammontavano a 200.000 uomini. In tal modo, ai 200.000 uomini persi in un periodo di tempo di cinque mesi si contrappongono i 275.000 uomini persi nel corso di tre settimane.

A Berlino si dichiara che ciò dimostra quanto caro abbiano pagato gli alleati il magro risultato nella battaglia del fronte occidentale. Si comprende, così, come Patterson abbia messo in guardia l'opinione pubblica contro un ottimismo prematuro, poichè, secondo quanto dichiarato da un ufficiale di stato maggiore americano, ogni pollice di terreno deve essere pagato con molto sangue.

### Attacchi respinti

*Le notizie di stamane dal fronte annunciano, fra l'altro, che, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, numerosi apparecchi da combattimento tedeschi sono intervenuti ieri nella battaglia ad oriente di Aquisgrana, dove hanno impegnato apparecchi anglo-americani in accaniti duelli aerei dei quali non si conoscono, finora, i risultati, ma che sono stati caratterizzati da brillanti vittorie dell'Arma del Reich.*

*Contro la testa di ponte di Julich, nel settore di Aquisgrana, gli americani hanno ripreso ieri i loro attacchi con aumentata violenza, dopo avere ricevuto nuovi rinforzi. Dopo combattimenti ad alterne vicende, svoltisi con grande violenza su un largo fronte, il nemico è stato respinto con perdite sanguinose sull'insieme della linea davanti al principale campo di operazioni. Una breccia locale ha potuto essere annientata in contrattacco. Tre carri armati dell'avversario sono stati distrutti e altri cinque catturati.*

*Sul fianco sud-orientale della breccia di Aquisgrana si sono avuti vivaci combattimenti d'importanza locale fra Gey e Vossenack. Le unità blindate americane hanno potuto essere respinte definitivamente in duri contrattacchi. Esse hanno lasciato sul terreno molti morti e 98 prigionieri oltre ad un certo numero di [illegible] di fanteria. Concentramenti preparatori di un nuovo attacco americano nel settore di Grosshau e di Kleinhau sono stati dispersi dal fuoco delle batterie pesanti germaniche.*

L'epicentro principale della lotta sul fronte occidentale è rimasto, anche ieri, nel settore della Saar e precisamente lungo il corso del fiume. Infatti le operazioni belliche più importanti, si svolgono, ora, nella zona centrale della Saar, fra la Saar e l'Alto Reno, dove gli americani tentano, con ingenti forze, di aprirsi un varco su di un fronte di oltre 100 Km., fra Merzig sulla Saar e la località di Hagenau, situata a nord di Strasburgo.

Le forze americane hanno [illegible] del loro meglio per accelerare i tempi ed hanno sferrato alcuni potenti attacchi, quasi [illegible], lungo tutto questo fronte, nelle ultime ventiquattro ore. Esse, però, hanno incontrato la più accanita resistenza da parte dei tedeschi che hanno difeso le loro posizioni con la più grande tenacia, respingendo e rendendo vani gli attacchi avversari.

I tedeschi hanno pure sferrato numerosi contrattacchi che hanno avuto successo ed hanno riconquistato buona parte del terreno perduto, particolarmente ad oriente del fiume Saar. E' in questo modo che numerosi fortini in calcestruzzo per mitragliatrici e ricoveri corazzati sono stati strappati a Orscholz agli americani, i quali sono stati ricacciati nella regione di Pachten e di Saarlautern.

### Tentativi sventati

*A Pachten, dove stanno svolgendosi dei duri combattimenti un gruppo di circa tre compagnie americane di fanteria è stato accerchiato dalle truppe germaniche. Sulla testa di ponte di Saarlautern un altro gruppo numeroso di americani è stato pure accerchiato.*

*Al sud di Saarlautern gli americani hanno tentato di attraversare il fiume Saar di buon mattino, sfruttando la fitta nebbia, ma questo tentativo non ha avuto successo nonostante le perdite di numerosi carri armati anfibi e quella di molti battelli d'assalto, che sono affondati nel fiume stesso.*

*Ambienti bene informati germanici smentiscono la conquista della città di Saargemünd da parte degli americani ed asseriscono che le notizie propalate a tal proposito dal nemico sono prive di fondamento. Aspri combattimenti sono, sì, in corso a nord e sud della città lungo il fiume, ma all'ovest di Saargemünd gli americani non hanno ancora raggiunto l'abitato.*

*Solo all'est di Saaralben il nemico è riuscito ad ottenere qualche successo. Le formazioni corazzate tedesche hanno impegnato duri combattimenti con gli americani in questo settore. Si calcola che circa 8 o 10 divisioni corazzate americane, oltre a 4 di fanteria motorizzata, sono state lanciate dal nemico nella battaglia sul fronte della Saar.*

Sul fronte dell'Alsazia le formazioni americane e francesi sono state ricacciate con gravi perdite a sud di Schlettstadt e nella zona a sud dei Vosgi superiori. Sono state pure bloccate le forze del VII Reggimento della I Armata degollista, che avevano sferrato un attacco sul versante occidentale dei Vosgi superiori.

In merito alla resistenza delle fortezze tedesche sull'Atlantico e sulla Manica e sulla ripercussione che essa ha sugli avvenimenti in corso sul fronte occidentale, esiste una interessante relazione, redatta da parte competente e bene informata germanica.

Secondo questa relazione, si deve anzitutto sottolineare che la presenza di importanti guarnigioni tedesche nelle basi d'appoggio a tergo delle armate anglo-americane è stata, sin dalla prima ora, una parte integrante del piano anti-invasionista e che le misure adottate dal comando supremo tedesco si sono dimostrate estremamente efficaci dal punto di vista strategico.

### Difficoltà nemiche

*A causa dell'esistenza di queste fortezze il comando «alleato» si è visto costretto, sin dal principio, a concentrare davanti ad esse, sul territorio francese del continente, [illegible] di truppe e di materiali [illegible].*

*Attualmente gli anglo-americani dispongono di 5 divisioni di sbarco [illegible] che si possono classificare come porti di terzo o quarto ordine, [illegible] insufficiente capacità [illegible] dal fatto che la rete ferroviaria e stradale francese è stata gravemente danneggiata durante i combattimenti.*

*Quanto grandi siano le difficoltà attuali che gli «alleati» incontrano nel procurare i rifornimenti ed i rinforzi è dato constatare dal fatto che essi non possono portare il ritmo dei loro rifornimenti alla stessa cadenza del consumo, il quale, nei settori di combattimento, è straordinariamente elevato.*

Quattro [illegible] le basi tedesche, sull'Atlantico e sulla Manica, che resistono nel retroterra dello schieramento alleato.

La più importante di esse è Dunkerque. Dal principio di dicembre le divisioni anglo-[illegible] dirigono un violento fuoco di artiglieria contro questa fortezza e la zona di difesa che sbarra gli accessi alla Manica. La fortezza di Dunkerque controlla la costa per una lunghezza da 30 a 35 chilometri ed un territorio verso l'interno con circa 10 chilometri di profondità, ed i suoi cannoni a lunga gittata sono una minaccia pericolosa per le comunicazioni marittime nemiche nella Manica.

Seguono in importanza le isole della Manica: Jersey, Guernesey, Alderney e Sark. Per comprensibili ragioni i britannici non hanno compiuto contro queste isole ex-inglesi gli stessi attacchi di annientamento fatti contro altre basi tedesche. Essi partono dal presupposto di poter prendere queste isole colla fame, ma, finora, non è stata notata, a questo riguardo, nessuna diminuzione nella forza combattiva delle guarnigioni tedesche.

*Seguono, al terzo posto, i due gruppi di combattimento di Lorient e di Saint Nazaire. Essi hanno il compito di bloccare la foce della Loira. Inoltre, coi loro attacchi diretti verso l'interno del paese, essi causano una così grave perturbazione che gli «alleati» devono farvi continuamente affluire nuove forze, che, evidentemente, non possono essere impiegate altrove.*

*Segue, al quarto posto, il gruppo di tre basi situate sull'estuario della Gironda: La Rochelle, la riva meridionale e la riva settentrionale della foce della Gironda. Queste posizioni tedesche sbarrano, colla loro attività, gli accessi verso Bordeaux e, per conseguenza, verso l'interno del paese. L'utilizzazione del sistema fluviale francese è reso impossibile anche qui.*

## Tra le montagne della Slovacchia

Cominciano a giungere le prime fotografie sulla fine della rivolta delle bande armate slovacche: ecco una visione di carri armati e di veicoli abbandonati dagli insorti nella fuga tra i monti. (A.F.I.)

Sul tormentato terreno appenninico a sud-ovest di Faenza

## Il nemico rinnova i suoi furibondi attacchi per aprirsi un varco nella difesa tedesca

Fronte ital., sabato sera.

*Il centro di gravità dei combattimenti in corso sul fronte italiano si è nettamente spostato ormai nella zona a sud-ovest di Faenza. L'Ottava Armata sta tentando il massimo sforzo per sfondare lo schieramento germanico e arrivare da un lato a far cadere Faenza per accerchiamento e dall'altro a toccare la via Emilia fra quest'ultima città e Castel Bolognese.*

### Logorio di uomini e mezzi

*Tutte le azioni negli altri settori del fronte dell'armata di Mc Creery sono state praticamente sospese per concentrare le maggiori forze nella tormentata valle del Lamone, teatro in questi giorni di scontri di una violenza raramente riscontrata sul nostro fronte. Se imponenti sotto ogni aspetto sono le forze ammassate dal nemico in questa zona — specialmente elevato è il numero dei cannoni che sparano ininterrottamente con un fuoco tambureggiante sulle linee e sulle retrovie tedesche — non meno ingenti, d'altra parte, sono le perdite sofferte in questa rinnovata offensiva avversaria. Si apprende, infatti, che solo negli scontri degli ultimi tre o quattro giorni migliaia di soldati britannici, indiani e polacchi sono stati messi fuori combattimento, mentre a centinaia ammontano le armi e i mezzi danneggiati o distrutti.*

*Questa impressionante usura di uomini e di materiali non ha fatto rallentare nemmeno per un'ora la pressione alleata nel settore del Lamone. Britannici e polacchi hanno proseguito infatti i loro attacchi senza soluzione di continuità durante tutta la giornata di ieri e anche a notte inoltrata.*

### Fra le macerie di Pideura

*La battaglia è infuriata con particolare accanimento presso l'abitato di Pideura, un paesino che si trova fra il Lamone e il Senio, a sud-est di Castel Bolognese, già cambiato parecchie volte di mano nella giornata di ieri l'altro. Forze inglesi sono ritornate all'assalto, ma hanno incontrato una fierissima resistenza nei granatieri del Reich, protagonisti in questa zona di splendide azioni di eroismo. Accentuando, con l'immissione di reparti freschi, la loro pressione, gli inglesi riuscivano ad un certo momento ad irrompere nel paesino, ma un immediato contrattacco li costringeva a ritirarsi sulle alture circostanti, da dove concentravano sulle posizioni tedesche un fuoco nutritissimo delle artiglierie e delle armi automatiche.*

*Più tardi erano i polacchi che sostituivano i provati reparti britannici nell'attacco al conteso caposaldo. Fra le viuzze e le povere casette del paese, ridotte a mucchi di macerie, si riaccendeva furibonda la lotta, a brevissima distanza fra le opposte forze. I tedeschi, dopo una tenace difesa, erano costretti ad abbandonare Pideura, che veniva però rioccupata a sera inoltrata con un'improvvisa impetuosa azione. I polacchi tuttavia mantenevano un'infiltrazione attenuata più ad occidente, sulle colline verso la valle del Senio.*

*Non meno accanita è durata per tutto il giorno la lotta attorno ad Errano, sulla testa di ponte stabilita dall'avversario sulla riva occidentale del Lamone. I britannici hanno concentrato anche qui forze considerevoli allo scopo di aprirsi un varco per un ulteriore balzo in avanti. L'offensiva avversaria non ha conseguito qui che scarsi progressi, ma sostanzialmente la situazione non è cambiata. Lo sbarramento tedesco resiste saldamente all'urto ripetuto delle forze avversarie ed infligge all'attaccante durissime perdite. Attacchi violenti sono stati pure sferrati dalla via Emilia direttamente contro Faenza; ma senza risultato. Il nemico sta ammassando in questo settore nuove forze corazzate per ripetere il tentativo fallito l'altro ieri di irrompere direttamente nella martoriata città.*

*Si apprende che il Ministero degli Esteri germanico ha presentato, attraverso la Svizzera, la più aspra protesta ai governi britannico e americano per le continue e premeditate violazioni del diritto delle genti commesse recentemente in Italia dall'aviazione anglo-americana aggiungendo una nota in cui sono elencati i casi più flagranti.*

### Senna e Oise in piena

*Viveri e carbone per tre settimane perduti dalla Capitale francese*

Lisbona, sabato sera.

Radio Londra annuncia che, in seguito alle gravi inondazioni della Senna e dell'Oise, la capitale francese ha perso una quantità di viveri e di carbone sufficienti per tre settimane.

### Continuano i colloqui fra De Gaulle e Stalin

Stoccolma, sabato sera.

Venerdì Stalin ha avuto un colloquio con De Gaulle — come riferisce l'agenzia sovietica di informazioni —. Al colloquio hanno partecipato: il Commissario agli Esteri, Molotof, l'Ambasciatore sovietico a Parigi Bogomolof, il Ministro degli Esteri francese Bidault, ed il rappresentante del Governo provvisorio francese a Mosca, Garreau.

*Sugli scranni del Viminale*

## Cominciano le fatiche del nuovo governo Bonomi

Epurazione e rapide riforme democratiche

Tangeri, sabato sera.

La crisi di Gabinetto, apertasi domenica 26 novembre con le dimissioni presentate da Bonomi al Luogotenente del Regno, ha avuto solo l'altra sera, giovedì 7, la sua soluzione. Le lunghe e laboriose riunioni di questi dodici giorni — scrive il servizio N.N.U. — sono servite a chiarire ogni aspetto della maggior questione: le politiche interessanti la Nazione.

Dopo le frequenti riunioni di questi ultimi giorni si è potuto raggiungere l'accordo tra quattro partiti su sei, circa alcune riforme da [illegible] precedentemente [illegible] ed approvate in base alle quali i comunisti hanno deciso la loro partecipazione al governo per sempre meglio assicurare la unità di tutte le forze nazionali. Constatato l'accordo raggiunto dai democratici-cristiani, liberali e democratici del lavoro sui punti essenziali del programma nella coalizione antifascista, il partito comunista, nel dare la sua adesione al nuovo governo, ha manifestato la volontà di mantenere il patto di unità di azione coi socialisti, offrendo a questi con il fatto [illegible] della sua partecipazione alla nuova formazione ministeriale, la garanzia e l'indirizzo politico che da esso verrà seguito.

Quanto ai socialisti il loro atteggiamento è precisato dal seguente ordine del giorno votato ieri sera: «La direzione del partito socialista italiano, udita la relazione del Segretario generale sulle ultime fasi della crisi, l'approva e respinge l'offerta dell'on. Bonomi di partecipare al nuovo Governo».

Si apprende intanto che i socialisti non assumeranno alcun atteggiamento e non compiranno nessun atto che possa comunque incrinare il patto di unità di azione coi comunisti, mentre non potranno non tenere conto nella loro posizione verso il governo della presenza, in esso, dei comunisti. Quanto al partito d'azione non v'è nulla da aggiungere a ciò che era stato da qualche giorno inequivocabilmente deciso in una delle riunioni a sei. Il partito d'azione non ha perciò modificato tale atteggiamento, mantenendo la sua decisione di non entrare a far parte del nuovo governo.

Il nuovo Gabinetto, sotto la direzione di Bonomi, s'avvia così all'attuazione del nuovo programma concordato fra i partiti partecipanti al Governo i cui punti essenziali possono sintetizzarsi nel binomio: epurazione e rapide riforme democratiche.

*Ad Atene la situazione peggiora*

## Lotte feroci attorno all'Acropoli mentre colonne dell'Elas convergono sulla Capitale

I termini della divergenza anglo-americana affiorati dal discorso di Churchill ai Comuni

Ginevra, sabato sera.

L'eco avuto ieri alla Camera dei Comuni dalla questione greca sposta l'epicentro dell'attenzione internazionale dalle pendici dell'Acropoli alle fumose rive del Tamigi. E, nel contempo, ha allargato i termini del dibattito dagli affari di Grecia alla posizione generale dell'Inghilterra e degli Alleati in genere, nei confronti delle Nazioni minori che si trovano ora al loro fianco, dopo essere uscite dal periodo di occupazione germanica.

### La marea che sale

Commentatori neutrali dichiarano che da lungo tempo non si era sentito il Primo Ministro inglese pronunciare parole così violente ed energiche come quelle di ieri ai Comuni. Malgrado la maggioranza ottenuta dal Governo, si ha l'impressione che l'emozione non sia ancora dissipata e che l'opposizione non sia stata convinta dagli argomenti di Churchill.

Si è che da Londra si ha l'impressione netta dell'inesorabile salire della marea sovversiva nei vari paesi d'Europa.

Eccone l'accorata confessione di Churchill ai Comuni: «Durante gli ultimi due anni l'«Elas» si è preoccupata principalmente di prepararsi a prendere il potere. Alcuni di noi hanno sottovalutato questa preparazione e le crudeltà perpetrate contro i villaggi. Era stato sviluppato un bene organizzato complotto dell'«Elas» per marciare su Atene, stabilire il regno del terrore, con la scusa di epurare i «filotedeschi». Quanto i tedeschi sapessero di ciò non posso dire.

«Di fronte a questa situazione il Governo greco, con i sei ministri dell'«Eam», tentò di attuare il disarmo generale, seguito dalla creazione dell'esercito nazionale, forte di 40.000 uomini. Vi è stata una risposta pronta in tutti i distretti non dominati dall'«Elas», ma l'esercito nazionale non era in grado di offrire una effettiva resistenza a forze sovversive organizzate.

«Anche la polizia di Atene che era vissuta sotto l'occupazione tedesca non dava garanzia di fermezza. Mentre si veniva a capo di ciò la pace e l'ordine regnavano e 45.000 tonnellate di provviste principalmente americane, venivano sbarcate in una sola settimana.

«Noi [illegible] in Grecia con il consenso americano e russo, dietro invito del Governo di tutti i partiti, portando con noi aiuti e l'assicurazione dell'assoluto diritto per i greci di stabilire il loro avvenire appena fosse raggiunta la tranquillità.

«Io accetto la piena responsabilità per le azioni che abbiamo intraprese. Alcuni hanno detto: perchè preoccuparsi della Grecia? Atene dovrebbe essere lasciata al suo destino».

Chi meno comprende questi argomenti sono gli americani, i quali — avendo di mezzo l'Oceano — si nutrono ancora di teorie.

Secondo una comunicazione dell'*Associated Press* numerosi diplomatici bene informati di Washington sono del parere che quasi ogni paese europeo sarà soggetto ad un movimento rivoluzionario, come è già avvenuto in diversi paesi.

La politica americana, secondo gli stessi, tende a lasciar libero corso alle forze rivoluzionarie, senza intervenire, anche se dei cambiamenti si produrranno in seguito; cambiamenti che vengono considerati inevitabili.

Si spera a Washington, secondo quanto è detto nella comunicazione della *Associated Press*, che i «grandi alleati» europei degli Stati Uniti non saranno tentati di controllare lo sviluppo degli avvenimenti nei piccoli paesi, ma che lasceranno agire la forza nuova.

### Discordie interne

Si può quindi pensare come questi ragionamenti valgano a mettere in guai il Governo di Londra, stretto fra le necessità militari e l'opposizione dell'opinione pubblica, la quale si fa appunto forte dell'appoggio morale di oltre Oceano.

I commenti che la stampa britannica dedica alle recenti dichiarazioni di Churchill ai Comuni sono discordi — secondo quanto comunica la agenzia *Reuter*. Le critiche più aspre al governo sono mosse dal *Manchester Guardian*, il quale esprime la preoccupazione che il discorso del Primo Ministro possa contribuire ad approfondire ulteriormente le pericolose divergenze che già si manifestano in seno all'opinione pubblica britannica.

Il giornale critica aspramente il rifiuto di Churchill nei riguardi di Sforza e dichiara: «Se questo fatto deve darci la misura della capacità di giudizio di Churchill c'è da essere veramente preoccupati. Si deve ammettere che egli sia un pilota malsicuro e forse pericoloso della nostra marcia attraverso l'Europa. Vogliamo augurarci che egli non ci porti ad arenare».

Ed intanto vediamo come si comportano quegli elementi popolari, «democratici» tanto appoggiati da Washington, nei confronti dei britannici.

Si apprende da Londra che i rapporti ricevuti nella Capitale britannica questa notte in merito alla situazione greca sembrano indicare che questa è peggiorata, anzichè migliorata. I combattimenti fra le formazioni «Elas» da una parte le truppe britanniche e greche dall'altra, sembrano assumere una forma sempre più grave. Le formazioni «Elas» concentrate fuori di Atene avanzano lentamente contro la capitale ellenica ed hanno ora messo in azione un certo numero di cannoni da campagna.

Il comandante in capo britannico, generale Scobie, ha inviato precipitosamente le forze inglesi, comprendenti carri armati, ad intercettare ed arrestare l'avanzata di queste formazioni.

Inoltre due formazioni «Elas» sono pronte a Hassia, a quindici miglia all'ovest del Pireo. Nella regione di Hassia è stato pure concentrato un altro gruppo di circa duemila uomini delle «Elas» e si crede che il Quartier Generale del Comandante in capo di queste formazioni, colonnello Serapuls, si trovi pure in questa zona.

I combattimenti ad Atene continuano con crescente ferocia, particolarmente nella regione attorno all'Acropoli, che è ora teatro di accaniti scontri fra insorti e truppe greche e britanniche.

*Tra le alture ed i pianori a nord di Budapest*

## Inferno di colpi sull'ansa del Danubio

Battaglia nelle strade e per le case di Aszòd - Potenti attacchi sovietici respinti dai corazzati germanici sull'ala occidentale

Fronte orient., sabato sera.

*Budapest, Danubio, Balaton, Drava: quattro nomi che nelle cronache della guerra all'est diventano sempre più frequenti, che si rincorrono sempre più fitti sulle onde della radio. La battaglia di Ungheria acquista nuova violenza con lo scorrere delle ore; le città, i villaggi, le belle campagne magiare verso occidente sentono avvicinarsi a grandi passi l'ombra della guerra; nell'attesa, si preparano sbarramenti e trincee, le strade vengono minate, i treni trasportano gli armati qua e là, sulle vie principali rotolano pesanti colonne di corazzati.*

*Notte e giorno, senza soste; ad improvvise battute di arresto, che danno l'idea della pace ritornata, succedono ore di fitto bombardamento terrestre aumentato da mitragliamenti e dallo scarico delle bombe da parte degli aerei. Poi, magari nel più vivo del fuoco, l'ordine di spostamento. E, così, da qualche settimana intere Armate si fronteggiano manovrando e contromanovrando su un territorio estesissimo tra scontri ininterrotti di estrema violenza.*

*Pur continuando ad aversi la medesima intensità nella pressione nell'Ungheria sud-occidentale, lo sforzo maggiore dei sovietici si concentra da un ventiquattro ore ai due lati di Budapest. La situazione in cui è venuta a trovarsi questa capitale è quella che prelude ad un accerchiamento completo da parte delle forze del gen. Malinovsky.*

*Infatti nella parte a nord-est della metropoli un cuneo corazzato sovietico trovasi ora a settentrione di Vac (Waitzen), grande centro ferroviario sull'ansa del Danubio. Lo scopo del nemico è qui chiarissimo: tagliare alle spalle le arterie vitali che alimentano la massima città magiara e porla, così, nella impossibilità di resistere allo sforzo operativo.*

*In questa zona, però, l'Alto Comando germanico aveva concentrato riserve ausiliarie corazzate che ha scagliato immediatamente all'attacco non appena il nemico si è avvicinato.*

Aspri duelli sono immediatamente sorti e stanno ancora perdurando. Il terreno presenta alture e pianori non sempre adatti ai movimenti dei cingolati. Anche l'aviazione è entrata in linea da ambo le parti a sostenere la fatica dei combattenti. Specialmente intensa è l'opera dei cannoni controcarro, che sparano alle brevi distanze. Diecine e diecine di carcasse fumanti giacciono lungo le spianate accanto a rottami di veicoli ed a cadaveri di fanti. I reparti si muovono tra l'inferno dei colpi con grande decisione e non danno segno di perdere di mordente.

*Contemporaneamente a questa puntata violenta sull'ansa danubiana i sovietici si sono mossi da Hatvan verso Budapest. La prima località investita è stata la città di Aszód, che precede Gödöllö sul tronco ferroviario diretto alla capitale. L'attacco è stato condotto con forze preponderanti di tutte le specialità, da ogni lato dell'abitato.*

Ne è sorta una serie di combattimenti drammatici tra le vie e le case che si è protratta per diverse ore con accanimento furioso. Quando i carri armati non potevano più muoversi gli equipaggi, coadiuvati dalle truppe d'assalto, imbracciavano le pistole mitragliatrici e partivano in azione contro il nemico. Così, a colpi di bombe a mano, a ventagliate di mitraglia, la città ha vissuto le sue ore più tragiche. La guarnigione germanica è riuscita in maggior parte ad aprirsi una strada verso Gödöllö, mentre il resto ha opposto un'accanita resistenza sino all'ultima cartuccia.

*Sull'altro lato della capitale Malinovsky non è rimasto inoperoso, sebbene la sua pressione debba per forza di cose diluirsi sull'estensione del fronte dal Balaton (estrema punta orientale di Lepseny) fino al Danubio, avendo poi dinanzi un terreno che — come già si è rilevato — è più favorevole alla difesa che non all'offesa. Non tenendo conto delle perdite i sovietici hanno lanciato assalti su assalti riuscendo a penetrare nella località di Kalos, da dove, però, in serata venivano ricacciati dopo sanguinosi combattimenti svoltisi nelle strade e fra le case.*

*Più verso il Danubio, quasi lungo il corso del fiume, un altro gruppo corazzato sovietico si è spinto verso nord giungendo fin nella città di Adony e stabilendo, così, i contatti con una testa di ponte gettata da altre unità sovietiche il giorno precedente ad ovest dell'isola di Csepel, formata da due braccia del fiume. Potenti attacchi bolscevichi mossi dall'altra testa di ponte di Ercsi verso nord-ovest sono stati finora respinti dalle forze corazzate germaniche. Il nemico sta, però, rafforzandosi e prepara nuove azioni offensive.*

*Nell'Ungheria sud-occidentale la battaglia non è delle più lievi, sebbene essa perda della sua importanza per il concentramento di mezzi effettuato più a nord. Anche ieri i reparti agli ordini di Tolbukhin hanno premuto con violenza tra il Balaton e la Drava per portare allo stesso livello tutto il fronte sovietico. Lotte accanite si sono avute a settentrione di [illegible] od in direzione della ferrovia Kaposvar-Zagabria.*

*Anche tra la Sava e il Danubio non vi è stato quiete, poichè le operazioni sono in diretto collegamento con quanto avviene a sud del Balaton. I combattimenti principali si svolgono a sud di Vukovar, nelle pianure orientali della Schiavonia.*

*Poderose formazioni della Luftwaffe hanno partecipato ai combattimenti avvenuti nei punti cruciali della grande battaglia ungherese. Aeroplani tedeschi da battaglia sono stati molto efficaci nella zona ad oriente del lago Balaton, dove hanno colpito posizioni dell'artiglieria sovietica e concentramenti di truppe e veicoli. Il loro intervento è stato coronato da successo anche nella zona di combattimenti compresa fra Vac (Waitzen) e Hatvan, dove hanno colpito, soprattutto, concentramenti di truppe. Gli aviatori tedeschi hanno abbattuto 13 velivoli nemici.*

### Gli intrighi di Mosca in Spagna

Berna, sabato sera.

Sotto il titolo «Mosca incita la Spagna a ribellarsi contro Franco», lo *Exchange Telegraph* comunica la seguente informazione datata da Mosca: «Il giornale giovanile che viene pubblicato nella capitale sovietica, dal titolo «Komsomolskaja Prawda», incita la gioventù spagnola a sollevarsi contro Franco.

### Anche stanotte i "V" sono caduti sull'Inghilterra

Stoccolma, sabato sera.

L'attività aerea tedesca contro l'Inghilterra meridionale è stata rinnovata nella scorsa notte. La «Reuter» [illegible] che si sono avuti danni materiali e si devono lamentare delle vittime umane.

*Dura battaglia a Leyte*

## I giapponesi irrompono negli aerodromi nemici

Una divisione americana sbarca presso Albuera - Unità da guerra e trasporti affondati dai piloti del Tenno

Soiangai, sabato sera.

*Il Quartier Generale imperiale nipponico ha emanato oggi il seguente comunicato:*

«L'aviazione giapponese ha attaccato navi nemiche all'altezza di Baybay (isola di Leyte) il giorno 7 dicembre, ed ha affondato un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici. Dieci aeroplani nemici sono stati abbattuti. Trenta nostri apparecchi non sono ancora rientrati alla loro base. Essi si sono forse autosacrificati contro gli obbiettivi nemici».

*Quasi contemporaneamente il Quartier Imperiale diramava quest'altro comunicato:*

«Le nostre unità terrestri nel settore di Burauen (isola di Leyte) sono penetrate nelle linee di difesa nemiche nella mattinata del 6 dicembre ed hanno fatto irruzione negli aerodromi nemici al sud ed al nord di Burauen. Queste operazioni sono state realizzate in stretta cooperazione fra le truppe paracadutiste «Takachiho» e le truppe aviotrasportate che hanno effettuato uno sbarco di sorpresa. Le truppe giapponesi sono ora impegnate in combattimenti contro il nemico in questo settore. Altre truppe paracadutiste ed aviotrasportate nipponiche sono sbarcate in un altro aerodromo nemico.

Truppe nemiche, per la forza di una divisione, hanno iniziato uno sbarco il 7 dicembre presso Albuera (costa dell'isola di Leyte). Le nostre unità aeree sono entrate immediatamente in azione ed hanno attaccato le forze di mare del nemico, mentre le nostre forze terrestri hanno intercettato ed impegnato il nemico in accanita battaglia.

I risultati ottenuti in queste azioni dalle nostre unità aeree, constatati sino a questo momento, sono i seguenti: affondati un trasporto, danneggiati gravemente ed incendiati due trasporti e due battelli di categoria non identificata. Altre unità aeree giapponesi hanno danneggiato seriamente un trasporto ed un cacciatorpediniere. I nostri speciali Corpi d'attacco hanno operato contro concentramenti di navi nel golfo di Leyte, il 7 dicembre, ed hanno affondato una nave da battaglia e tre trasporti».

### Il nuovo comandante delle forze aeree americane nel Pacifico

Lisbona, sabato sera.

Il tenente generale Millard Hermon è stato nominato Comandante in capo delle forze aeree nordamericane del Pacifico.